

Calcio

Sul campionato batte l'ora delle stracittadine: Lazio-Roma e Torino-Juventus (ore 14.30)

Per chi suonerà la campana dei derby?

Resta il sapore della sfida ma non è più come una volta

In archivio, dunque, la nazionale con le sue amarezze e le sue polemiche, in archivio il mercoledì di Coppa con le sue speranze e le sue delusioni. A tener banco torna il campionato con la sua classifica, le sue passioni, le sue promesse di volta in volta rinnovate. E con in più, per l'occasione, il fascino sottile di due derby, quelli di Roma e di Torino. Già che c'era, il cervello del computer federale avrebbe potuto aggiungere pure quelli di Milano e Genova, e magari Fiorentina-Pisa derby della Toscana, ma saremmo, in quel caso, scivolati addirittura nella lussuria. E sarebbe stato davvero troppo.

Torino-Juventus, dunque, e Lazio-Roma al centro dell'odierna sesta giornata di campionato. Il derby in verità, vuoi per la mercantizzazione via via sempre più accentratrice del football attuale che ha un po' brutalmente dissacrato certi mitici punti fermi della tradizione, vuoi per la esasperata modernizzazione dei concetti che ormai poco a poco, diciamo, ai sentimenti, han perso tutto o gran parte del loro particolare richiamo, e però qualcosa che li contraddistingue da tutte le altre partite. L'han pure bene o male, conservato. Così Torino, ad esempio, pur angustiato e angosciato dai suoi molti problemi, al suo derby riserva ancora una qualche lusinga accogliente. Quello d'oggi è il 185° della serie e, come ogni altro, si presenta aperto ad ogni interpretazione e a qualsiasi risultato. Se ne parla, rispetto alle edizioni più recenti, con le due squadre ben sistemate nel quartiere alto della classifica, porta in più con sé, a prestigiosamente nobilitare, l'eccezionale sapore di una sfida che va al di là e ben più in alto del semplice primato cittadino. Si gioca, insomma, sia pur in prospettiva ancora lontana, per lo scudetto. E il derby in palio oggi possono giusto rappresentare un passo piccolo ma importante in quella direzione. Ecco, dunque, Toro e Juve, uno di fronte all'altro nel vecchio Comunale. Bersellini addirittura presenterà la squadra di Avellino.

Trapattoni porta avanti invece un piccolo dubbio, intenzionato come pare a schiarire, come già mercoledì a Parigi, Caricola al posto di Bonini. Diciamo, una cautela in più, che non vediamo però fin dove possa realmente servire: una maggior presunta garanzia a difesa vale, insomma, il rischio di snaturare sicuramente un poco la squadra?

Derby, c'è detto, anche all'Olimpico. La Roma viene dal trionfo bulgaro e non dovrebbe, sulla carta, temere sorprese. E però vale, anche qui, la famosa, radicata legge di questi particolari match: la Lazio, cioè, che può a priori e a buon diritto accampare le stesse chances e, dunque, le stesse speranze. Preoccupazione più che di non investire in fondo né Liedholm, né Morrone, è quella dell'ordine pubblico in un'occasione che ha purtroppo già avuto tracciato per sé. Lo spaurisce o che il tifo cittadino si mostri sensibile ai tanti nobili appelli e risponda a tutti con una collettiva lezione di sport e di convivenza civile?

Di evidenziazione rilievo, nell'odierno programma, anche la visita della Sampdoria al Milan, Fiorentina-Pisa che nonostante la diversa quotazione delle due squadre ha un suo interesse e, soprattutto, la trasferta della trionfalistica Inter di Radice a Udine. I bucerchi, che hanno fin qui vistosamente tradito le grandi attese, a San Siro mischiano grosso. E rischia, di più d'ogni altro, il mister. Ughieri, indotto di perdita della panchina a favore di Marchesi in caso di nuova sconfitta. L'usanza e meschina ma, purtroppo di diffuso uso come rivale forse Francia, la Sampdoria, mentre il Milan perde quasi sicuramente Barella. In porta Pionti a rievare Nucini. E vediamo, curiosi tutti, come finirà.

L'Inter e Radice portano a Udine tutto il loro travaglio tecnico più che ai tanti appelli ai santi. Dice di voler, anche stavolta, lasciar fuori Muller e privare l'Okcek e Beccalossi. Accenna a Muraro, ma se sul campo vedremo come ha deciso. A questo punto alternative glie ne restano poche, a meno che voglia scendere in campo lui, Magan con Marzola e Beltrami. Perché Frazzetta, non glielo consigliamo. Dall'altra parte, è vero, c'è Zico, ma a quello dovrebbe pensarci Collovati. Con quali risultati non osiamo prevedere. Le altre in cartellone sono Catania-Verona, Genova-Avellino e Napoli-Ascoli.

Bruno Panzera

LAZIO

Cupini	Conti
Manfredonia Chiarenza	Laudrup
Cacciatori	Miele
Giordano	Pruzzo
Righetti	Tancredi
Spinozzi	Batista
Piraccini	Di Bartolomei
Ancelotti	Maldera
Vinazzani	Graziani

● ARBITRO: Agnolin

ROMA

Falcao	Oddi
Cerezo	
Pruzzo	
Righetti	
Tancredi	
Di Bartolomei	
Ancelotti	
Maldera	
Graziani	

● Inizio ore 14.30

Batista: «Loro sono più forti, noi non meno bravi»

Il brasiliano della Lazio dice la sua sul derby: «Possiamo giocare alla pari con tutte»

ROMA — «Non è vero che noi della Lazio non abbiamo nulla da perdere», risponde quasi con un moto di stizza Joao Batista, brasiliano della Lazio.

«Non punteremo a vincere il campionato, ma perdere una partita, soprattutto se è di una certa importanza, lascia sempre il segno».

Ma la forza della Roma non è un'utopia, le conferme sono a ripetizione. L'ultima arriva da Sofia in Coppa dei Campioni.

«La squadra giallorossa avrà più classe, più esperienza. Noi abbiamo la voglia di emergere. Siamo una squadra molto giovane. E lo spirito dei giovani può fare miracoli».

In poche parole, per lei, tra Lazio e Roma ci sono soltanto diversità caratteriali.

«Abbiamo ampiamente dimostrato di poter giocare alla pari con tutte. Vi ricordate la partita con la Juve? Abbiamo perso. Ma in campo s'è vista soprattutto la Lazio. Il risultato finale è stato un non senso. Batista contro Falcao. E la

prima volta, dopo essere stati a lungo compagni di squadra.

«Ecco questa è una cosa che mi fa venire i brividi. Non posso negarlo. Domani, oggi, n.d.r. probabilmente all'inizio mi emozionerò un pochino».

È un emotivo? «Io e Paolo a Porto Alegre oltre a essere compagni di squadra, eravamo molto amici. Abitavamo vicino. Anche a Roma ci vediamo molto spesso».

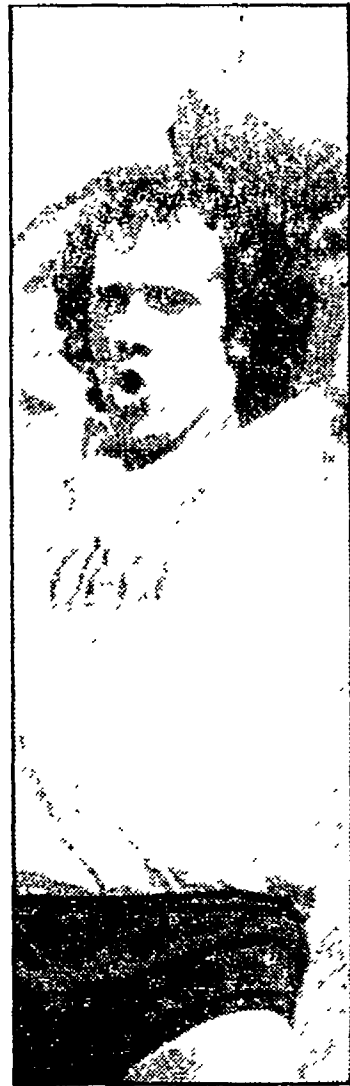
E se le dovesse capitare di ricorrere a qualche scorrettezza per fermarlo?

«State certi che non ci penserei due volte. Se gli toccherà la sua ragione di calci agli stinchi se la prenderà. Ma anche lui state certi che farà la stessa cosa».

Tra voi due avete fatto qualche scommessa?

«Una mezza cosa. Chi vince può portare quante persone vuole e l'altro paga».

«È vero che lei sta aspettando con ansia il derby per dimostrare definitivamente il suo valore, dopo un inizio



non troppo brillante?

«Ogni partita cerco di giocarla al meglio. Purtroppo pare che a Roma questo non mi riesca. Certo un bel derby mi toglierebbe qualche preoccupazione. Io ci provo».

Paolo Caprio

Nella foto in alto: BATISTA

Liedholm fa pretattica

ROMA — Per il «gran ritorno» di Lazio-Roma tutto è pronto. Le due squadre sono in ritiro negli abituali alberghi, che per una strana coincidenza sono a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, e formazioni pressoché fatte, anche se i due tecnici giocano a far pretattica. Il più enigmatico è Nils Liedholm. A lui piace in queste circostanze fare il misterioso. E così ancora ieri, dopo l'ultimo allenamento, ha voluto tenere in piedi un paio di dubbi. «Forse li scoglierò domani». Non ha precisato se prima o dopo

la partita. A parte gli scherzi, rispetto a Sofia resteranno fuori Bonetti e Nela per far posto a Oddi e Graziani. Nella Lazio Morrone farà giocare Chiarenza. Userà Marini. Per il resto tutto è pronto. Per questa partita è stato curato ogni particolare. A presidiare l'Olimpico ci saranno quattromila agenti, che sin da ieri sono sul posto. Lo stadio è rimasto illuminato tutta la notte. Potenziato anche il servizio urbano dei trasporti. Molte linee sono state prolungate, mentre per quelle abituali sono state aumentate le vetture.

Falcao: «Quale predominio cittadino? Siamo i campioni»

Il brasiliano della Roma dice la sua sul derby: «Qualsiasi risultato non muterà i valori»

ROMA — Tre anni in Italia, tante belle partite, tante nuove esperienze, ma mai un derby per Paulo Roberto Falcao. È arrivato in Italia, quando la Lazio è sprofondata in B.

«È una partita tutta da scoprire — dice il brasiliano — non nascondendo l'attendo con una certa curiosità».

Come se l'immagina?

«Non diversa dalle altre partite di cartello. Ci sono sempre due punti in palio. Dunque non cambia nulla. Quello che conta è vincerla, ma non perché si tratta della Lazio. Noi giochiamo per vincere lo scudetto».

Il predominio cittadino non l'interessa, non lo stupisce. «Siamo campioni d'Italia. Penso di aver detto tutto. Non è il risultato del derby, positivo o negativo, che sia, che può cambiare le cose. Forse per i laziali il valore di questa partita è senz'altro diverso. Battendo i campioni è l'obiettivo di tutti».

Possibile che non riscontri nulla di diverso rispetto ad un altro impegno di campionato?

«C'è più tensione, più attesa. Anche una Roma-Juventus sollecita gli stessi interessi».

C'è qualcosa che la preoccupa?

«La rabbia della Lazio». Cosa intende per rabbia?

«L'ho vista giocare poche volte, quindi il mio giudizio va preso con le molle, però mi ha sempre fatto un certo effetto il suo spirito di sacrificio. Ha una rabbia dentro, che ti costringe sempre a stare sul chi vive. Per i nostri avversari le partite durano nottamenti».

Sa cosa è un derby? «Eccome. In Italia è la prima volta, ma in Brasile ne ho giocati tantissimi. Anche a Porto Alegre ci sono due squadre: l'Internacional, la mia ex squadra, e il Grêmio. Erano sfide incredibili. Poi da noi ognuno aveva il suo stadio, non come a Roma dove c'è un Olimpico



per tutte e due. E andare a giocare sul campo avversario non era una cosa molto allegra. La maggior parte erano tifosi dell'altra squadra. Era come giocare fuori casa».

P. C.

Nella foto in alto: FALCAO

Le confessioni di un calcio-filo

Tutto il tifo quartiere per quartiere

di Stefano Benni

Può un bolognese parlare del derby della serie A? In teoria sì: può guardare, come si dice, la materia con un certo distacco: esattamente il tifo del fuoriclasse. Eppoi, non mi è ugualmente facile. Prendiamo Roma-Lazio, ad esempio: quando sono a Roma, abito a Trastevere, quartiere giallorosso. Quindi dopo lo scudetto, tutti i bambini in età pallonabile sono stati dotati della regolamentare maglietta giallorossa. Credo la tolgo solo di notte. Vigile nella zona il marziale detto: i bardi d'Italia si chiamano Barilla. Tutti i muri della zona sono coperti di scritte. Giosuè (il Brasile è qui), guerresche (Conti come la bomba atomica è piccolo ma fa 'n macellaio), allelujate (e in nome del portò Falcao), sfottute (Lazio-latina il derby si avvicina), intimidatorie (de qui nun ce passà, Platini). È difficile non sentire l'aria trionfale romanista. Ho visto omoni giganteschi ascoltare «Grazie Roma» alla radio e aggiungersi al coro piangendo come vitellini, signore e signorine entusiaste elencare cosa avrebbero fatto al Falcao se fossero riuscite a catturarlo sull'uscio di casa, e i mariti approvare in un clima di tolleranza sessuale quale neanche Stoccolma attualmente conosce. Tutto questo mi ha colpito: però, come dimenticare l'azienda? Quando uno li vede entrare a furor di cori all'Olimpico sembrano la tifoseria più gladiatoria d'Italia. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar trasteverino uno li lamentava: «Loro possono fare i brasiliani. A noi ci hanno comprato Laudrup. E io che devo far pe fa er danese? Me metto a abbaiare?». E che dire del derby di Torino? I compagni della Quinta Lega in Fiat, ricordo, erano esattamente divisi a metà: metà Toro, metà Juve. A me il Toro suona come un derby. Ma poi le ritrovi, in privato, malinconici e oppressi dallo strapotere giallorosso. In un bar tr